

in aree anche lontane sfruttando presenze consolidate da decenni anche a seguito di immigrazione. Si segnala, a tal proposito, la prosecuzione della gestione commissariale presso il comune di Sedriano (MI), sciolto nell'ottobre 2013, ai sensi dell'art. 143 D. Lgs. n. 267/2000.

Sempre nel filone delle attività d'indagine sulle relazioni fra malavita organizzata e politica deve essere segnalata l'operazione "Breakfast"<sup>118</sup>, condotta l'**8 maggio 2014** dalla D.I.A., i cui sviluppi hanno condotto ad una misura cautelare nei confronti di 7 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di trasferimento fraudolento di beni e procurata inosservanza di pena. Tra gli arrestati l'ex-ministro della Repubblica Claudio Scajola, indagato per procurata inosservanza di pena nei confronti dell'armatore reggino ed ex-parlamentare Amedeo Maticena, condannato in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa e latitante negli Emirati Arabi.

Alcuni degli indagati sono accusati di aver pianificato una serie di fusioni e trasformazioni societarie al fine di sottrarre il patrimonio riconducibile al Maticena a provvedimenti di carattere ablativo da parte dell'A.G..

Nel corso dell'operazione sono state sequestrate società per un valore stimato di **50 milioni di euro**.

Due significative operazioni hanno confermato, nel semestre, la vocazione transnazionale della criminalità calabrese verso il traffico internazionale di stupefacenti

DATA E LUOGO	OGGETTO	F.P.
11.02.2014 Prov. RC e altre località nazionali ed internazional	Op. "New Bridge" <sup>119</sup> : decreto di fermo della locale D.D.A. di 18 appartenenti a un'organizzazione transazionale finalizzata al traffico di stupefacenti tra Calabria ed America, avente come riferimento la cosca URSINO di Gioiosa Jonica (RC) e GAMBINO di cosa nostra newyorkese, collegata ad gruppo mafioso operante a Montefalcone di Val Fortore (BN) e zone limitrofe, dedito ai delitti in materia di armi, contro il patrimonio ed altro. Il progetto criminoso prevedeva la gestione di un traffico di stupefacenti tra Italia e U.S.A., con contatti sudamericani, attraverso il porto di Gioia Tauro. Altri 8 soggetti sono stati arrestati dalle autorità U.S.A..	P. di S.
06.03.2014 Leonforte e Nissoria (EN),	Op. "Buongustaio" <sup>120</sup> : O.C.C.C. nei confronti di 26 persone accusate di traffico internazionale di stupefacenti. La Procura Federale dello stato di San Paolo del Brasile, nell'ambito dell'op. "Monte Pollino", ha contestualmente tratto in arresto 20 persone residenti in quel paese. Le indagini collegate e coordinate dalla D.D.A. di Reggio Calabria e dalla Procura Federale di San Paolo hanno disarticolato organizzazioni transnazionali dedite al traffico di stupefacenti e in meno di 2 anni sono state sequestrate circa 2 tonnellate di cocaina. Il traffico di cocaina si incanalava da Brasile, Perù, Ecuador, Colombia verso i più importanti porti europei. Il filone italiano ha interessato le cosche degli IETTO-CUA-PIPICELLA.	G. di F.

(Tav. 30)

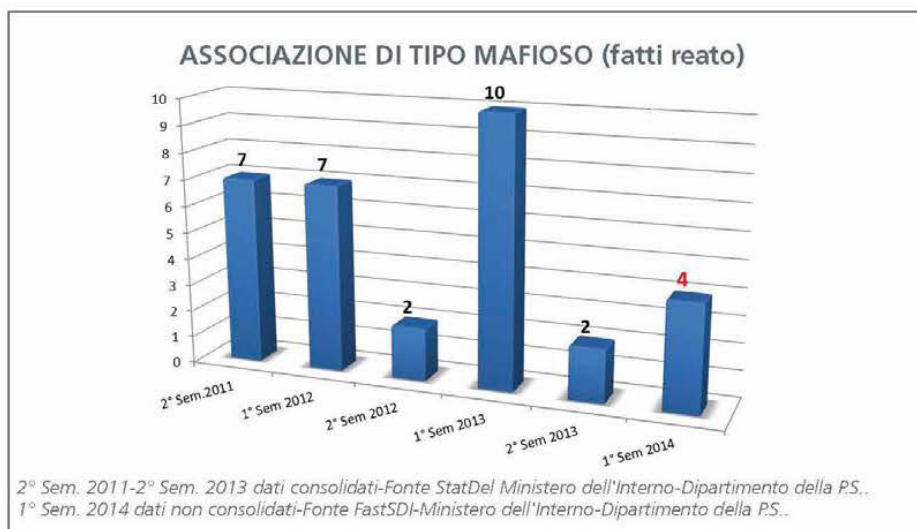
<sup>118</sup> O.C.C.C. nr. 7261/09 RGNR DDA - nr. 4527/10 R GIP - nr. 23/14 OCC.

<sup>119</sup> P.P. n. 3273/12 RGNR DDA.

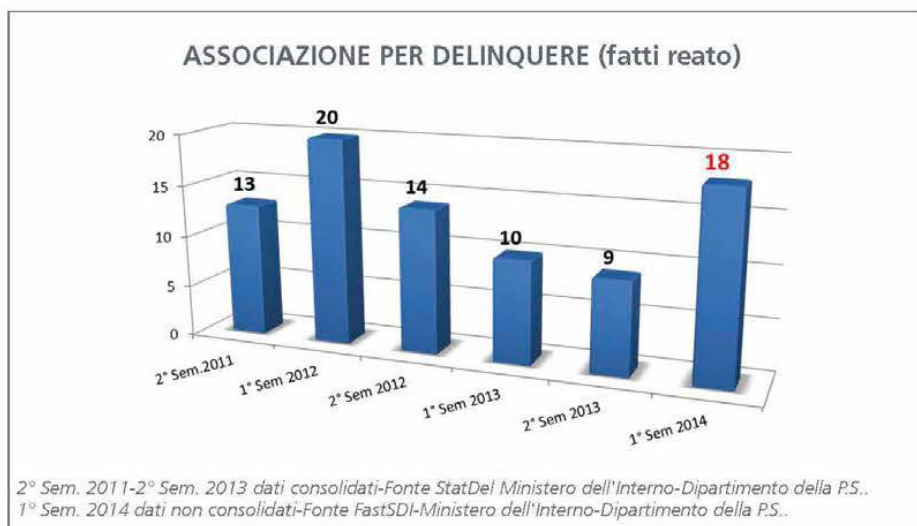
<sup>120</sup> P.P. n. 8354/2010 RGNR DDA e n. 5084/2011 RG GIP.

Procedendo con uno schematico esame dei principali dati statistici riguardanti la criminalità nella regione Calabria per il semestre in esame, i grafici accanto (Tav. 31 e 32) evidenziano l'andamento delle segnalazioni riferite al reato di **associazione per delinquere di tipo mafioso** ex art. 416 bis c.p., nonché di quelle riferite al reato di **associazione per delinquere** ex art. 416 c.p..

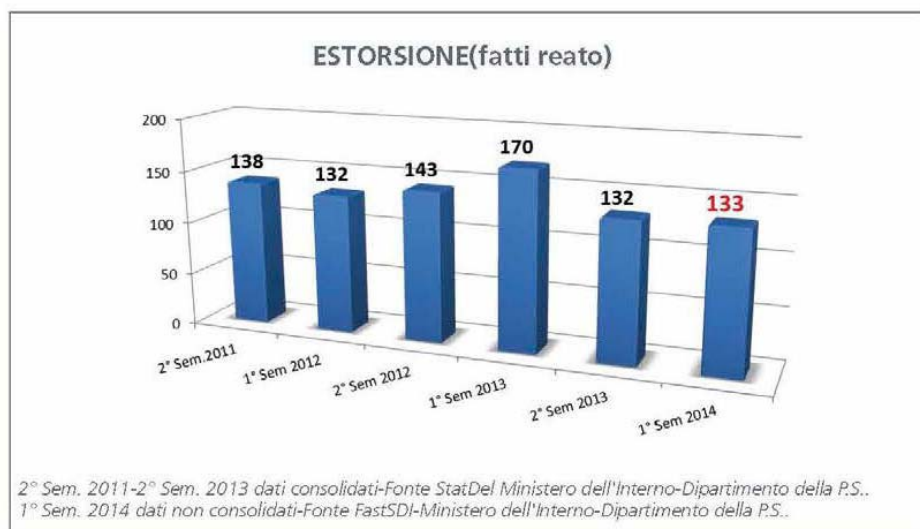
I grafici riprodotti alle pagine seguenti (Tav. da 33 a 37) rivelano l'andamento di alcune fattispecie criminose rientranti nei c.d. "reati spia", sintomatici dell'attività delle consorterie mafiose e significativi anche in considerazione degli aspetti sommersi di taluno di tali delitti, quali l'estorsione, l'usura, la rapina, il riciclaggio, gli omicidi, consumati e tentati (sebbene solo in parte riconducibili alle dinamiche conflittuali tra sodalizi di *'ndrangheta*).



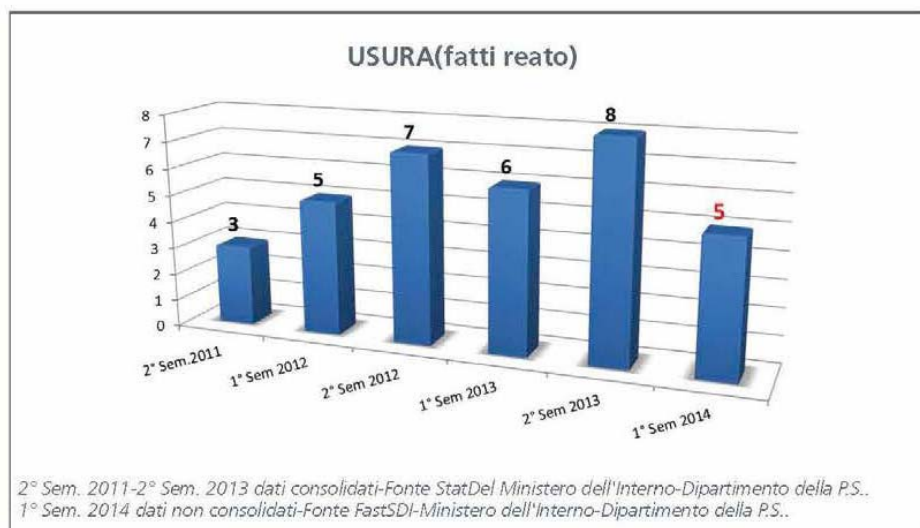
(Tav. 31)



(Tav. 32)

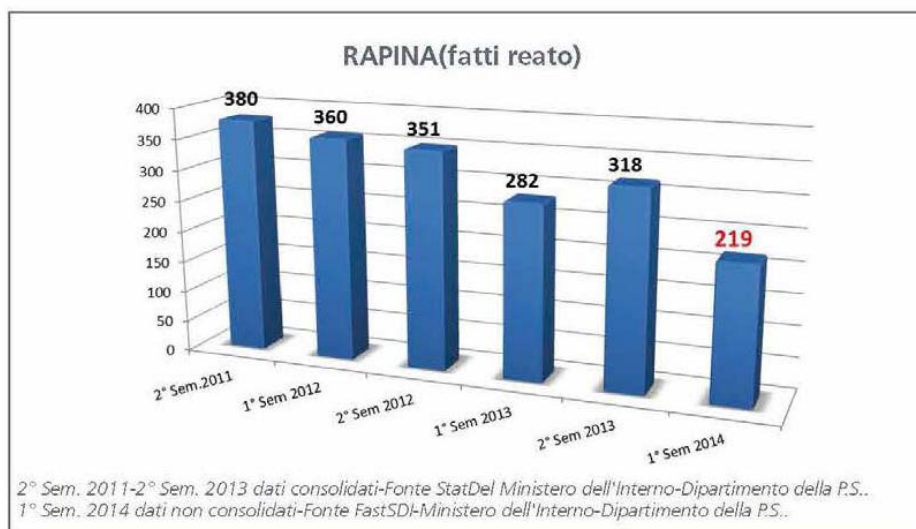


(Tav. 33)

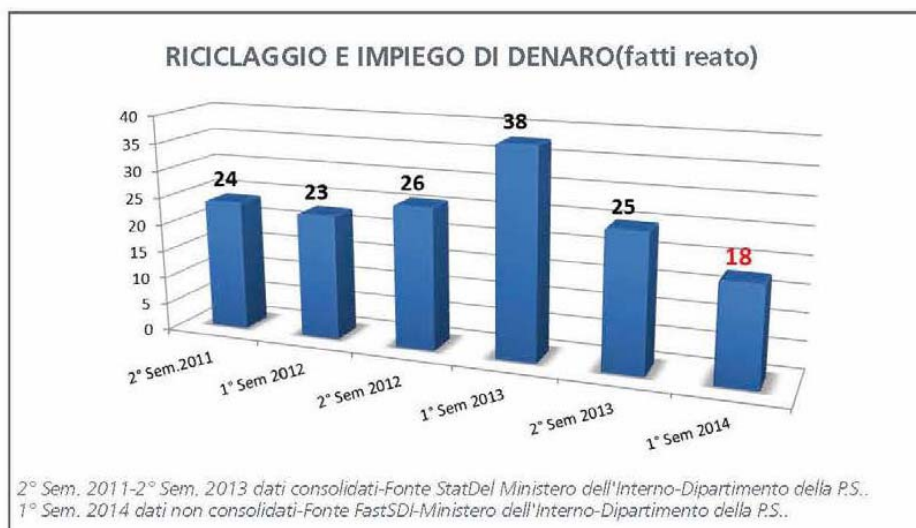


(Tav. 34)

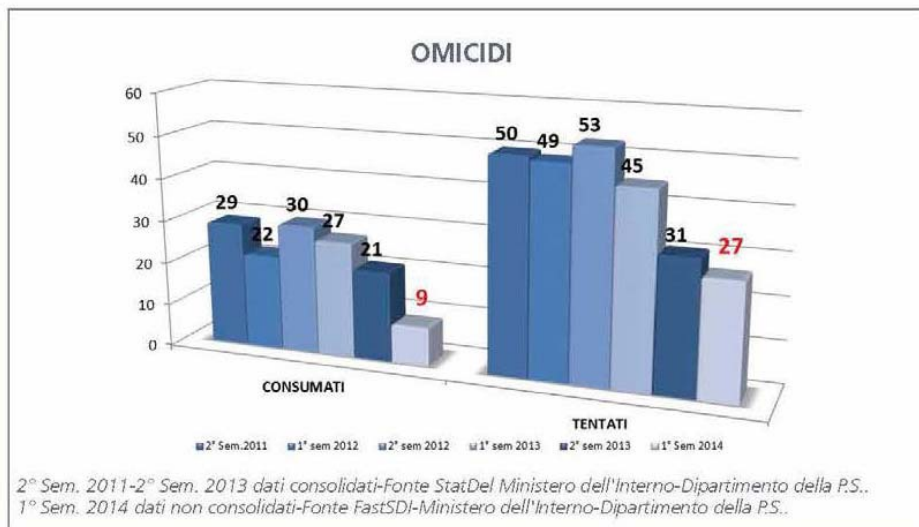
È peraltro appena il caso di ribadire che l'esiguità dei numeri relativi ai reati di estorsione ed usura derivati dagli archivi SDI, lungi dall'indicare le reali dimensioni del fenomeno, inducono a riflettere circa la capacità dei sodalizi di contenere le denunce delle vittime attraverso la propria capacità d'intimidazione. Infatti, in seguito a considerazioni d'ordine pratico, non può che convenirsi sul fatto che il numero dei reati effettivamente perpetrati nello specifico settore possa essere enormemente più elevato, se non altro per garantire quei profitti indispensabili a realizzare gli investimenti dei quali - invece - si ha contezza attraverso le indagini finalizzate all'irrogazione di misure di prevenzione patrimoniale.



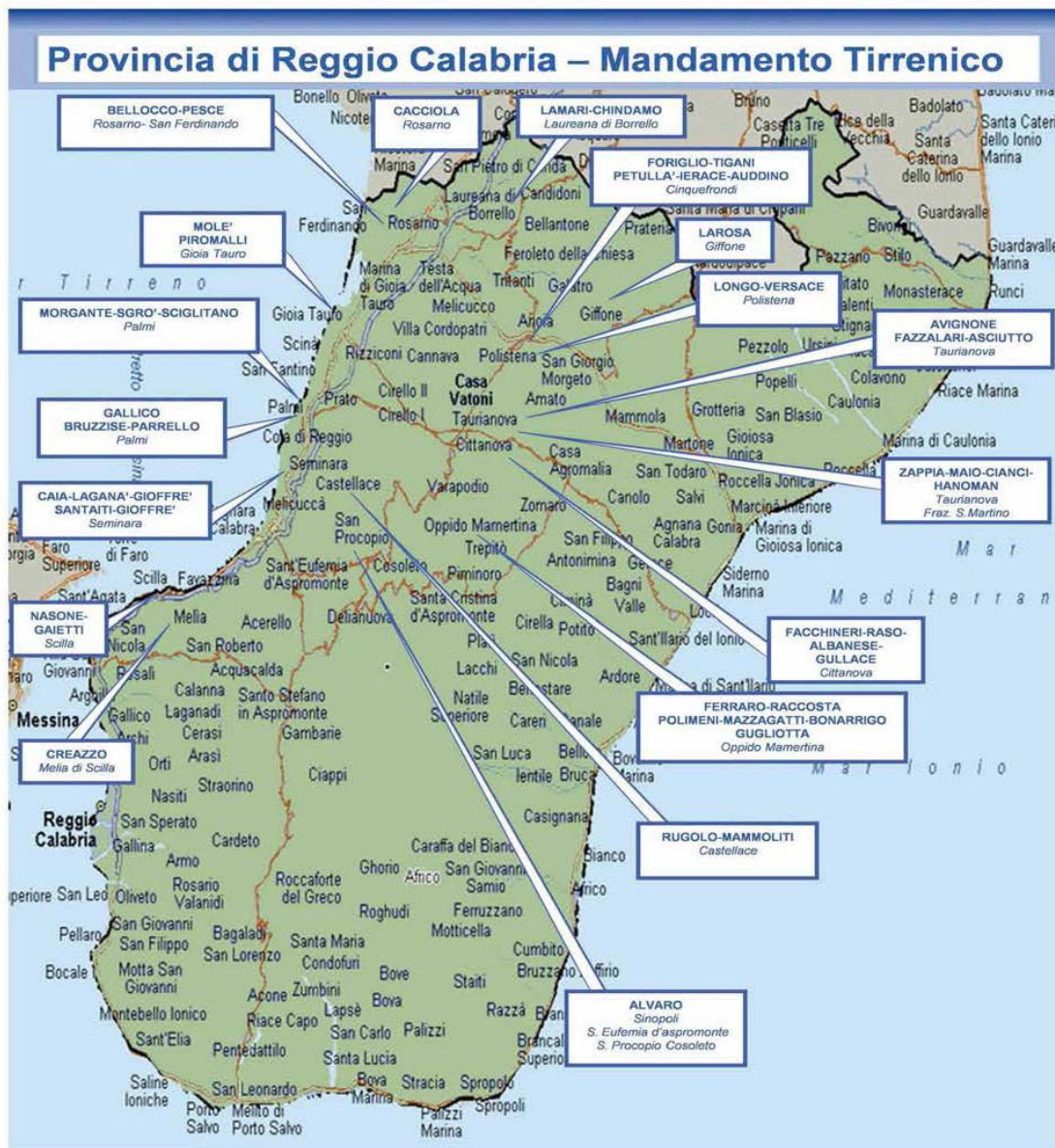
(Tav. 35)



(Tav. 36)



(Tav. 37)



## Provincia di Reggio Calabria

La dislocazione territoriale delle *cosche* reggine, la cui consolidata struttura si basa su un organismo direttivo, denominato "*Provincia*", e tre *mandamenti* a competenza areale, viene riproposta nelle rispettive mappe che seguono.

## Mandamento TIRRENICO

Sulla base dei sequestri operati dalla Guardia di Finanza nel corso del semestre in esame, il porto di Gioia Tauro si conferma il luogo di transito della cocaina proveniente dal Sud America. Sulla base dei dati in possesso della D.I.A., i vari sequestri operati nello scalo portuale hanno permesso di intercettare 980 kg. di cocaina e, inoltre, circa 10 tonnellate di T.L.E. di contrabbando.

La posizione di rilievo della *cosca* PIROMALLI nella Piana di Gioia Tauro viene confermata, anche nel semestre, dall'operazione "*Non Solo Moda 2*"<sup>121</sup>.

Nello stesso contesto geografico permane l'influenza della *cosca* MOLÈ, un tempo alleata con i PIROMALLI<sup>122</sup>.

La *cosca* PESCE-BELLOCCO, attiva nel comprensorio di Rosarno e San Ferdinando, è stata invece interessata dagli esiti giudiziari<sup>123</sup> derivanti anche dagli effetti della collaborazione di alcune donne, legate alle due famiglie<sup>124</sup>.

<sup>121</sup> **9 gennaio 2014**: i CC hanno eseguito O.C.C.C. nei confronti di 5 soggetti, responsabili di aver costituito o favorito un'associazione criminale finalizzata ai reati contro il patrimonio (in particolare truffe, ricettazioni), con l'aggravante di aver favorito la *cosca* PIROMALLI. Ricostruito organigramma ed operato del sodalizio, che, utilizzando schede telefoniche intestate a prestanome, assegni falsificati e false fidejussioni, era dedito a truffe, ricettazioni ed altri reati ai danni di aziende operanti, principalmente, nei settori automobilistico, orafo e alimentare sull'intero territorio nazionale.

<sup>122</sup> L'omicidio di Rocco MOLÈ, nel febbraio 2008, segnò una spaccatura tra i 2 sodalizi, portando i MOLÈ verso la capitale e la zona di Civitavecchia (RM) per ricostituire l'operatività del gruppo anche attraverso mirati investimenti. Le indagini riferite alle op. "*Cent'anni di Storia*" e "*Maestro*" hanno evidenziato tale rottura ed il ruolo marginale cui erano stati relegati i MOLÈ nella "Piana". Nei confronti del sodalizio, il **24 giugno 2014**, nell'ambito dell'op. "*Mediterraneo*" (Proc. pen. nr. 807/2011 RGGIP DDA) il R.O.S. dei Carabinieri ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 53 persone, responsabili di associazione mafiosa, traffico di armi e stupefacenti ed intestazione fittizia di beni. Documentati i consistenti interessi della *cosca* in ramificate iniziative imprenditoriali e commerciali in Calabria, Lazio ed Umbria, e la gestione di ampi settori della distribuzione di *slot machines* sul territorio nazionale. Accertati rilevanti traffici di armi dai paesi dell'est europeo e l'importazione di ingenti carichi di stupefacenti dal nord Africa. È stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni, per un valore di **25 mln. di euro**.

<sup>123</sup> Il **28 maggio 2014**, nell'ambito del processo conseguente all'op. "*Califfo*", condotta nel 2012, il Trib. di Palmi ha inflitto 14 condanne, per un totale di oltre 150 anni di reclusione, nei confronti di appartenenti alla *cosca*, tra cui un elemento di vertice, condannato a 18 anni.

<sup>124</sup> PESCE Giuseppina, CACCIOLA Maria Concetta e FERRARO Rosa, hanno apportato significativi contributi all'azione di contrasto svolta tra il 2009 e il 2012, consentendo anche il sequestro di beni per oltre **200 mln. di euro**. L'**8 febbraio 2014**, in Rosarno, i CC del C.do Prov. di Reggio Calabria, nell'ambito dell'op. "*Onta*" (Proc. pen. nr. 66/14 RG GIP DDA) hanno tratto in arresto 5 persone, tra cui padre, madre e fratello dell'ex-testimone di giustizia Maria Concetta CACCIOLA, morta suicida. Le indagini avviate dopo la morte, avvenuta il 20 agosto 2011 per avere ingerito acido muriatico, hanno dimostrato come gli arrestati volessero ottenere una ritrattazione e farle abbandonare il programma di collaborazione. Il 13.7.2013 il padre è stato condannato a 6 anni di reclusione, la madre a 2 anni ed il fratello a 5 anni e 4 mesi. Il processo d'appello ha ridotto le pene di padre e fratello, confermando quella per la madre. Inoltre il **14 febbraio 2014**, in Rosarno, Montepaone Lido (CZ), Milano, Avellino e Benevento, la PdS di Reggio Calabria nell'ambito dell'op. "*Abbraccio*" (Proc. pen. nr. 5612/11/RG GIP) ha eseguito un provvedimento cautelare nei confronti di 7 persone, appartenenti alla *cosca* BELLOCCO, responsabili di corruzione in atti giudiziari, aggravata dall'aver agevolato la '*ndrangheta*', e concorso esterno in associazione mafiosa.

Inoltre nel periodo in esame, sono state inflitte significative condanne nei confronti di numerosi esponenti del sodalizio, coinvolti nell'ambito dei procedimenti *Imelda*<sup>125</sup> e *Tramonto*<sup>126</sup>.

Il **9 aprile 2014** a Cittanova, i Carabinieri hanno eseguito una misura cautelare<sup>127</sup> nei confronti di tre esponenti della cosca FACCHINERI, egemone in quell'area, ritenuti responsabili di estorsione nei confronti di un imprenditore del luogo.

Nella frazione San Martino del comune di Taurianova sono attive le cosche ZAPPIA e CIANCI-MAIO-HANOMAN, emersa nel corso del 2011 a seguito all'operazione "*Tutto in famiglia*", condotta dai Carabinieri. Nel periodo in esame i sodalizi del luogo sono stati interessati da nuove indagini.<sup>128</sup>

La cosca NASONE-GAIETTI, attiva nel comune di Scilla è stata interessata da un'attività investigativa<sup>129</sup>, conclusa dai Carabinieri il **21 febbraio 2014** con l'arresto di un esponente di vertice del sodalizio, ritenuto responsabile di associazione mafiosa.

---

Tra gli arrestati un magistrato, già sospeso dalle funzioni poiché coinvolto in altra vicenda giudiziaria che ha interessato l'area lombarda (op. "*Infinito*" della DDA di Milano contro la cosca Valle - Lampada). Questi - in qualità di componente del Trib. del Riesame di Reggio Calabria, in occasione di udienza risalente al 2009 - avrebbe disposto, in cambio di denaro, la scarcerazione di esponenti di spicco della cosca BELLOCCO.

<sup>125</sup> Proc. pen. nr. nr. 3398/2009 RG GIP, **10 aprile 2014**, condanna di 11 affiliati alla famiglia ASCONE, satellite della cosca BELLOCCO, per un totale di circa 140 anni di reclusione, per traffico di stupefacenti.

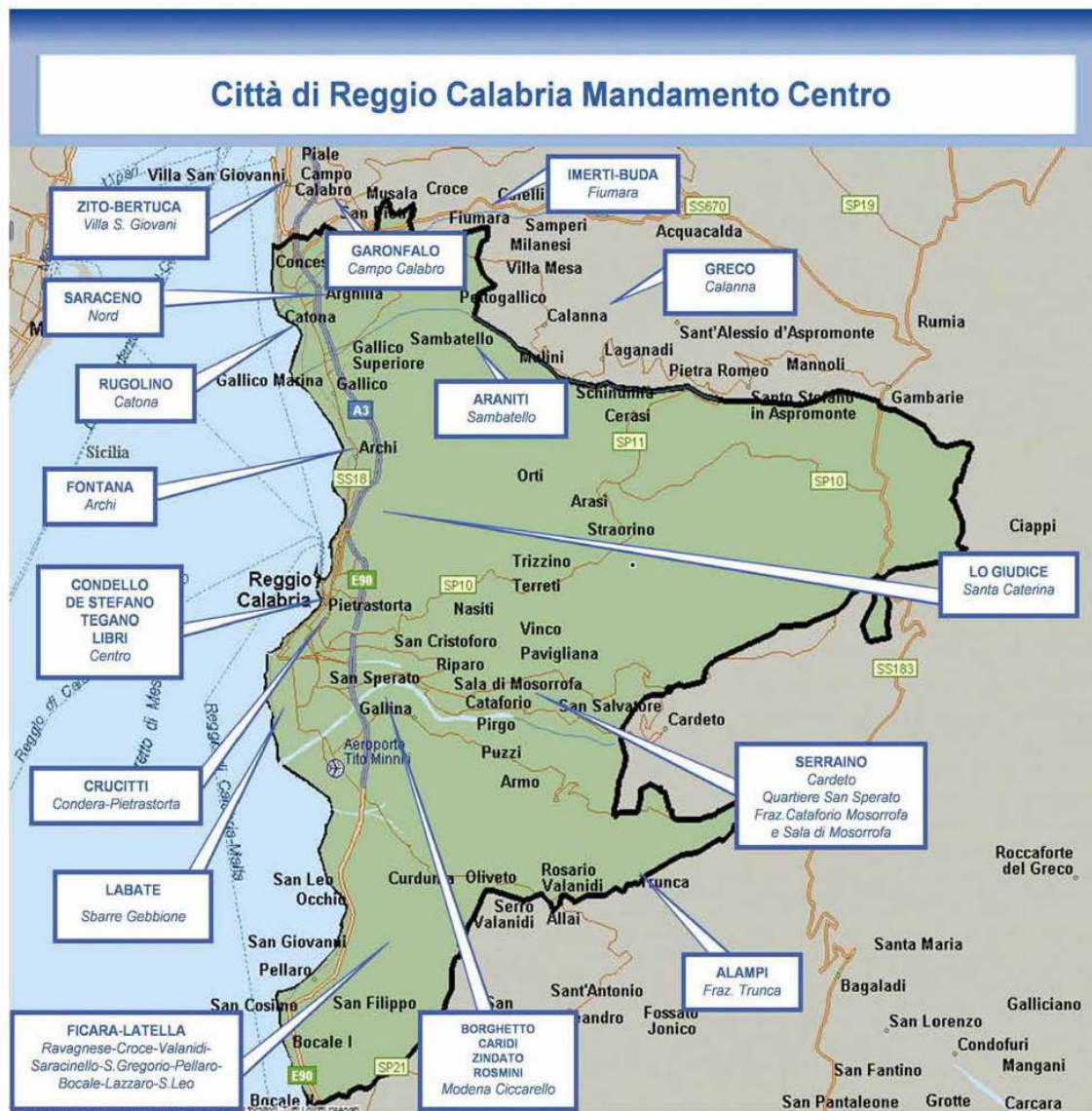
<sup>126</sup> Proc. pen. nr. 891/12 RGNR DDA, **10 maggio 2014**, irrogate 33 condanne ad appartenenti alla cosca BELLOCCO, per un totale di 315 anni di reclusione. Il processo è la sintesi delle indagini di 3 parallele inchieste della DDA di Reggio Calabria ("*Tramonto*", "*Blue Cali*" e "*Vento dei Nord*"), che hanno svelato gli affari della famiglia mafiosa che da Rosarno era risuscita ad espandersi tra Milano e l'Emilia Romagna.

<sup>127</sup> O.C.C.C. nr. 1016/2014 RGNR - n. 591/2014 RG GIP emessa dal GIP presso il Trib. di Palmi.

<sup>128</sup> Op. "*Vecchia Guardia*" (Proc. pen. nr. 710/2014 RG GIP DDA), **24 marzo 2014**, fraz. San Martino di Taurianova e a Brescia, PdS, O.C.C.C. del GIP di Reggio Calabria nei confronti di 6 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso ed estorsione aggravata nei confronti di imprenditori locali. Accertato l'attività di taglieggiamento ai danni di imprenditore agricolo, costretto a pagare la "tradizionale" guardiania ai terreni e che, a partire dal febbraio 2010, in virtù di una nuova ripartizione della zona di San Martino tra le famiglie degli ZAPPIA e dei CIANCI, subiva vessazioni da affiliato rientrato in Calabria al termine di periodo trascorso in provincia di Roma, dove era sottoposto alla sorveglianza speciale.

<sup>129</sup> O.C.C.C. nr. 2351/2013 RG GIP, del GIP Trib. di Reggio Calabria.





## Mandamento CENTRO

La posizione di supremazia, sulla città di Reggio Calabria, delle storiche *cosche* cittadine DE STEFANO, CONDELLO, LIBRI<sup>130</sup> e TEGANO<sup>131</sup>, viene confermata anche per il periodo in esame. In tale contesto ambientale, tuttavia, non può trascurarsi una potenziale situazione di fermento, evidenziatasi con due attentati dinamitardi che, l'**11 febbraio** e il **2 marzo 2014**, hanno interessato un noto bar cittadino in fase di ristrutturazione e con un altro analogo evento, del **3 marzo 2014**, ai danni di una gastronomia ubicata in pieno centro. Tale ultimo episodio, compiuto nei confronti di un locale da poco aperto al pubblico, ha suscitato preoccupazione per le spregiudicate modalità esecutive che, oltre a procurare ingenti danni, avrebbero potuto coinvolgere passanti occasionali.

Nel capoluogo sono altresì operanti le *cosche*:

FICARA-LATELLA, attiva nella parte sud, già oggetto dell'operazione "*Reggio Sud*" condotta dai Carabinieri nel 2011 e dell'operazione "*Affari di Famiglia*" del 24 febbraio 2012<sup>132</sup>;

- BORGHETTO-CARIDI-ZINDATO e ROSMINI attive nei rioni Modena e Ciccarello, oggetto di indagini da parte della Polizia di Stato nel biennio 2011-2012 (op. "*Cartaruga*" e "*Alta Tensione*"<sup>133</sup>);
- LO GIUDICE, già attiva nel quartiere di Santa Caterina, peraltro giudiziariamente segnata dalle dichiarazioni del collaboratore di giustizia LO GIUDICE Antonino, è stata nuovamente colpita sia sotto l'aspetto patrimoniale che giudiziario a seguito di sentenza di condanna di primo grado emessa dal Trib. di Reggio Calabria<sup>134</sup>.

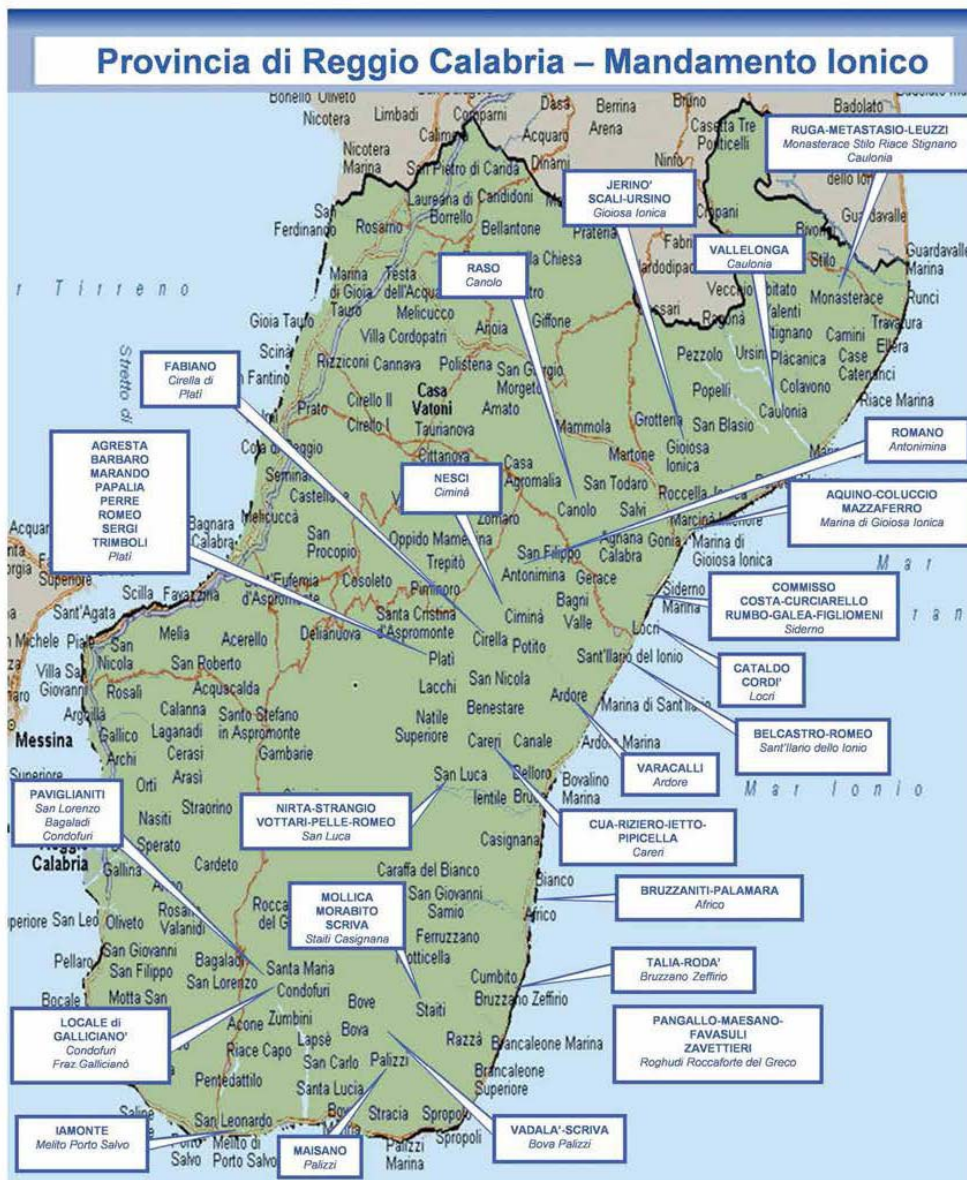
<sup>130</sup> Il **12 aprile 2014**, processo "*Terra bruciata*", il Trib. di Reggio Calabria ha condannato esponente di vertice della *cosca* LIBRI, ritenuto responsabile di associazione mafiosa e tentata estorsione.

<sup>131</sup> Op. "*Meta*", condotta tra il 2010 ed il 2011, rivelata la rimodulazione degli assetti interni dei citati sodalizi, anche in chiave aggregativa, per il controllo delle estorsioni. Sul piano giudiziario è da sottolinearsi la condanna del **7 maggio 2014**, del Trib. di Reggio Calabria, nei confronti di 17 appartenenti alle principali *cosche* della città, con pene per un totale di 262 anni di reclusione. Tra le maggiori quelle di Giuseppe DE STEFANO (27 anni), Pasquale CONDELLO (20 anni), Pasquale LIBRI (20 anni), Pasquale TEGANO (20 anni). Il procedimento, scaturito dalle indagini dei CC, aveva evidenziato l'esistenza di un direttorio, costituito dalle figure apicali delle citate *famiglie*. Il **12 maggio 2014**, in Reggio Calabria, la GdF ha eseguito un decreto di sequestro di beni per un valore di **10 mln. di euro** nei confronti di 2 imprenditori reggini, indicati da collaboratori di giustizia come organicamente inseriti nella *cosca* TEGANO anche in ragione di vincoli familiari con un esponente di vertice del sodalizio.

<sup>132</sup> Indagini del 2012 avevano svelato i tentativi, della *cosca* FICARA-LATELLA e della *cosca* IAMONTE, d'infiltrazione negli appalti per le opere di ammodernamento e messa in sicurezza della SS 106, nel tratto tra Reggio Calabria e Melito di Porto Salvo, suddividendosi una sorta di "competenza estorsiva" in ragione dei tratti su cui insistevano i lavori. Il **30 aprile 2014** il Trib. di Reggio Calabria ha condannato 3 appartenenti al sodalizio, per un totale di 18 anni di reclusione, responsabili di associazione mafiosa e tentata estorsione aggravata. La *cosca* FICARA, il **14 marzo 2014**, è stato oggetto di altra operazione della PdS con l'arresto di 4 affiliati responsabili di tentata estorsione nei confronti di commerciante ed intestazione fittizia di beni (Op. "*Caffè Mary*", proc. pen. nr. 416/14 RG GIP).

<sup>133</sup> **14 aprile 2014**, nell'ambito del processo riferito a tale ultima operazione, 32 appartenenti alla *cosca* CARIDI-BORGHETTO-ZINDATO, federata alla più potente *cosca* LIBRI, attiva nella zona sud, condannati ad oltre 300 anni di reclusione perché colpevoli di associazione per delinquere di tipo mafioso, concorso esterno, estorsione, intestazione fittizia di beni, danneggiamento ed altri delitti.

<sup>134</sup> **17 maggio 2014**, in Reggio Calabria, la PdS ha eseguito il decr. di confisca nr. 54/2014 Provv., del Trib. di Reggio Calabria – Sez. MP, nei confronti di componente della *famiglia*, titolare di ditta operante nel commercio all'ingrosso di alimentari, bevande e tabacco, fratello del citato collaboratore di giustizia, tratto in arresto nel 2012 dalla Squadra Mobile reggina, in esecuzione di O.C.C. per associazione di tipo mafioso ed intestazione fittizia di beni, aggravata dal metodo mafioso, e condannato a 10 anni di reclusione ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il valore della confisca ammonta a **2 mln. di euro**. Il **3 giugno 2014**, nell'ambito del processo di 1° grado, il Trib. di Reggio Calabria ha condannato 14 imputati, per un totale di 125 anni di reclusione. Tra i condannati a pene maggiori, un fratello del collaboratore, ritenuto l'anima imprenditoriale del sodalizio (20 anni) ed un ex ufficiale dei CC (14 anni e 6 mesi).



## Mandamento IONICO

Nel comune di Monasterace ed in quelli limitrofi di Stilo, Riace, Stignano, Caulonia e Camini opera la cosca RUGA-METASTASIO-LEUZZI, che ha legami con la cosca GALLACE, attiva nella vicina Guardavalle (CZ). Nel comune di Caulonia è presente, inoltre, la cosca VALLELONGA<sup>135</sup>.

Nel comune di Gioiosa Jonica è attiva la cosca SCALI-URSINO, i cui interessi illeciti sono orientati verso il traffico di armi e di stupefacenti, federata con la cosca dei COSTA- CURCIARELLO di Siderno<sup>136</sup>.

Il contrasto ai sodalizi nei tre *mandamenti* della provincia di Reggio Calabria ha visto anche l'arresto di latitanti (Tav. 38), attività significativa per l'indebolimento delle consorterie, atteso il ruolo che alcuni di essi rivestono all'interno della complessa struttura mafiosa calabrese.

Latitante	Data e località	Note
PIGNATELLI Nicola	27 aprile 2014 Santo Domingo (Rep. Dominicana)	Affiliato alla cosca MAZZAFERRO, operante in Marina di Gioiosa Jonica (RC) e zone limitrofe, deve espriare 13 anni e 6 mesi di reclusione. Ricercato dal maggio 2011 nell'ambito dell'op. "Circolo Formato" per associazione per delinquere di tipo mafioso ed inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi del Min. dell'Interno, destinatario di altre 2 O.C.C.C. emesse dal Trib. di Locri (RC) per reati in materia di sostanze stupefacenti.
BIFULCO Pasquale	5 giugno 2014 Perù	Ricercato dal 20 marzo 2014, nell'ambito dell'op. "Buongustaio" <sup>137</sup> , per i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti.
TRIMBOLI Domenico	5 giugno 2014 Medellin (Colombia)	Ritenuto responsabile di traffico internazionale di stupefacenti, già arrestato nell'aprile del 2013 ed in attesa di estradizione. Deve scontare condanna definitiva a 12 anni per cumulo di pene relative a delitti in materia di stupefacenti, commessi in Italia ed all'estero.

(Tav. 38)

<sup>135</sup> Nei confronti di tali consorterie, nel corso del semestre, è stata emessa una condanna nell'ambito del procedimento riferito all'op. "Confine", condotta nel 2012. L'8 gennaio 2014 il GUP di Reggio Calabria, con rito abbreviato del procedimento citato, ha condannato 8 imputati ad un totale di 42 anni di reclusione. La massima pena ad uno degli esecutori materiali dell'omicidio del presunto boss dei "vipetari", considerato al vertice della cosca di Serra San Bruno, avvenuto il 27 settembre 2009 a Riace (RC). La sentenza riconosce, di fatto, l'esistenza di sodalizio operante tra Caulonia (RC) e la vallata dello Stilaro, area di particolare criticità in ragione dei gravi omicidi commessi negli anni passati e delle persistenti dinamiche conflittuali.

<sup>136</sup> La cosca URSINO è stata oggetto dell'op. "New Bridge" (Proc. pen. nr. 1907/13 RG GIP DDA) condotta dalla PdS l'11 febbraio 2014, che ha interessato le prov. di Reggio Calabria, Napoli, Caserta, Torino, Benevento, Catanzaro. Il progetto criminoso prevedeva la gestione di un vasto traffico di stupefacenti tra Italia ed U.S.A., con contatti sudamericani, attraverso il porto di Gioia Tauro.

<sup>137</sup> Proc. pen. nr. 8354/10 RGNR DDA – nr. 5084/2011 RG GIP DDA.

Per quanto riguarda i provvedimenti ablativi nei confronti delle *cosche* del Mandamento Jonico, oltre a quelli operati dalla D.I.A., elencati nel paragrafo dedicato, si riportano in nota le principali attività condotte dalle forze di polizia<sup>138</sup>. Nonostante l'assenza di evidenti forme di conflittualità interne ai sodalizi, non sono mancati nell'ambito provinciale alcuni episodi delittuosi, di probabile matrice mafiosa<sup>139</sup>.

Per quanto concerne il condizionamento e l'infiltrazione mafiosa nei comuni calabresi<sup>140</sup>, oltre a quanto già espresso in premessa in termini di valutazione della minaccia, si evidenzia che in provincia di Reggio Calabria, al **30 giugno 2014**, sono vigenti le precedenti gestioni commissariali nei comuni di **Ardore, Casignana, Melito Porto Salvo, Montebello Jonico, Reggio Calabria, San Luca, Siderno e Taurianova**<sup>141</sup>.

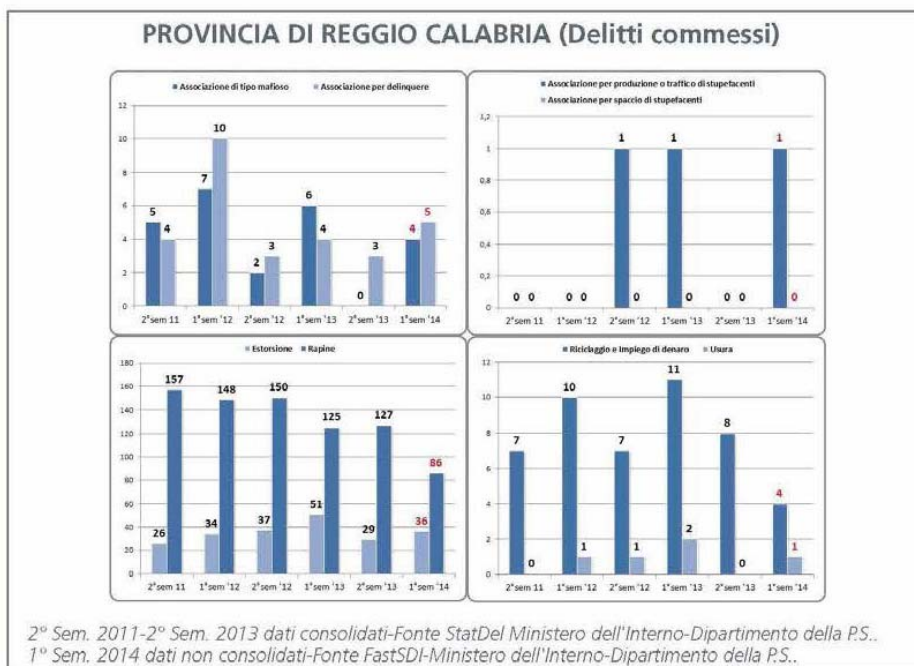
La Tav. 39, pagina seguente, fornisce una rappresentazione statistica dell'andamento dei più significativi fatti reato registrati nella provincia reggina. È appena il caso di rammentare quanto sottolineato in precedenza in ordine all'effettivo significato del dato relativo ai reati di estorsione ed usura.

<sup>138</sup> **28 gennaio 2014**, in Brancaleone (RC), la GdF ha eseguito decreto di sequestro preventivo del GIP di Reggio Calabria nell'ambito dell'op. "Metropolis", condotta nel marzo 2013. Ricostruite le fasi di rilascio illecito di autorizzazioni per costruire un complesso turistico - residenziale nel comune di Brancaleone (RC), accertando che i titoli edilizi erano stati concessi nonostante falsità nell'individuazione della zona ove erano stati realizzati parte degli interventi ed in violazione delle leggi in materia urbanistica. La realizzazione di opere abusive di imponente portata, parte in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, avvantaggiava le *cosche* AQUINO e MORABITO. Nel medesimo contesto deferiti a piede libero 5 tra funzionari pubblici ed imprenditori, responsabili di abuso d'ufficio e falsità ideologica, aggravati dalla finalità di agevolare l'attività della 'ndrangheta. Il valore dei beni sequestrati ammonta a circa **200 mln. di euro**. Il **19 marzo 2014**, in Monasterace (RC), la PdS ha eseguito decreto di confisca di beni per circa **2 mln. di euro** nei confronti degli eredi di elemento di vertice della *cosca* RUGA, deceduto nel gennaio 2011, e di altro affiliato.

<sup>139</sup> Tra essi, l'uccisione di un pregiudicato, sottoposto alla Sorveglianza Speciale di PS e ritenuto contiguo alla *cosca* ZINDATO-BORGHETTO-CARIDI, avvenuta il **3 marzo 2014** in Reggio Calabria.

<sup>140</sup> Ex art. 143 D. Lgs. 267/2000.

<sup>141</sup> D.P.R. del 27.6.2013; D.P.R. del 19.4.2013; D.P.R. del 9.4.2013; D.P.R. del 24.4.2013; D.P.R. del 10.10.2012; D.P.R. del 17.5.2013; D.P.R. del 9.4.2013; D.P.R. del 15.2.2012; D.P.R. del 9.7.2013.



(Tav. 39)



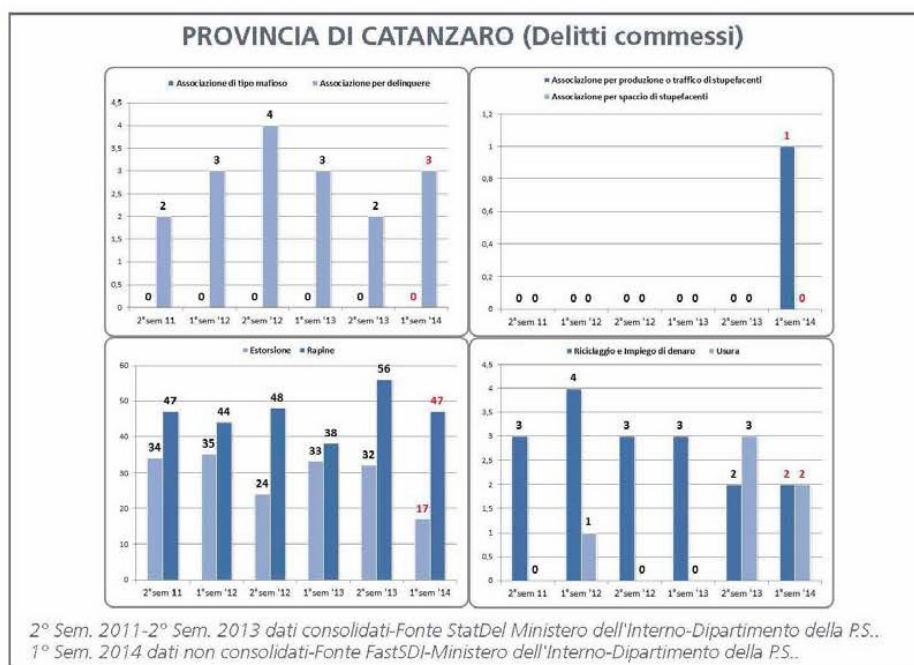
### Provincia di Catanzaro

La mappatura della criminalità organizzata insistente sul territorio della provincia di Catanzaro, riprodotta di seguito, non risulta aver subito significativi mutamenti rispetto al semestre scorso.

L'area del Iametino resta al centro dell'interesse investigativo che, grazie agli esiti delle operazioni "Perseo", dell'agosto 2013, e "Chimera", condotta nel mese di **maggio 2014**, entrambe coordinate dalla DDA di Catanzaro, hanno consentito di disarticolare le cosche GIAMPA' e TORCASIO.

Non può, quindi, escludersi che nel breve periodo potrebbero mutare gli equilibri mafiosi, soprattutto a seguito della decisione del figlio dello storico capo famiglia dei GIAMPA' di collaborare con la giustizia.

La Tav. 40 fornisce una rappresentazione statistica dell'andamento dei più significativi fatti reato registrati nella provincia di Catanzaro.



(Tav. 40)